

I TAGLI ALLE USCITE

NEL MIRINO ALMENO 300 MILIARDI

Il ministro: una serie di voci sono difficilmente attaccabili, come le pensioni, gli stipendi o l'assistenza



GIARDA E MONTI
«La revisione della spesa riguarda almeno 300 miliardi, vale a dire un quinto del Pil italiano e, benché sia difficile portarla avanti, è indispensabile perché la spesa pubblica è un ostacolo ad uno scenario di ripresa ciclica dell'economia italiana»

Giarda: revisione della spesa cioè un quinto del nostro Pil

«Indispensabile attuarla: è un ostacolo ad uno scenario di ripresa ciclica»

C'è il problema del gap tra i costi di produzione dei servizi pubblici e quelli dei servizi privati

● **ROMA.** La spending review riguarda almeno 300 miliardi, vale a dire un quinto del Pil italiano; e benché sia difficile portarla avanti è indispensabile farlo perché la spesa pubblica «è un ostacolo ad uno scenario di ripresa ciclica dell'economia italiana». A sottolinearlo è stato il ministro Pier Luigi Giarda, quasi a rispondere ai dubbi sollevati sulla sua efficacia dopo il Consiglio dei ministri di Lunedì. E benché anche ieri dal Pd siano piovute critiche sull'invito ai cittadini a suggerire gli sprechi da tagliare, sono state ben 40.000 le segnalazioni già arrivate, ieri quasi una al minuto. Inoltre i primi passi si stanno già compiendo, a partire dalle locazioni che lo Stato paga per l'affitto di edifici dove collocare propri uffici.

Giarda ha osservato che una serie di voci di spesa sono «difficilmente attaccabili», come le pensioni, gli stipendi o l'assistenza. Tuttavia ci sono «300 miliardi di euro di spesa», una somma che «rappresenta il 18-20% del Pil sul quale si dovrebbero esercitare le opzioni di ristrutturazione»; una somma che «in larghissima parte riguarda i servizi pubblici dalla scuola alle carceri, dalla sanità alla difesa, dall'università alla polizia». Certo, la spending review non è un pranzo di gala ed è difficile realizzarla. Innanzitutto c'è il problema del gap tra i costi di produzione dei servizi pubblici e quelli dei servizi privati, che è aumentato dal 1980 a oggi e che nel solo 2010 è costata 73 miliardi di spesa pubblica. Problema segnalato nella relazione di Giarda al Consiglio dei ministri di lunedì. Insomma serve un piano industriale per la Pubblica amministrazione e un «retraining» (riqualificazione) dei «cravet». Una impresa che non si fa in pochi mesi.

Altro problema, è «l'anomalia» del finanziamento degli enti locali, che erogano tantissimi servizi ai cittadini, dalla scuola alla sanità. Ebbene essi solo in parte sono finanziati con tributi propri (100 dei 240 miliardi) il che fa sì gli enti locali non siano responsabilizzati nel controllo della spesa.

Insomma il cammino è difficile, ha detto ancora Giarda, ma «non è eludibile ridisegnare la mappa dell'intervento».

per struttura» è di «ostacolo» a uno scenario di crescita dell'economia. Quindi la revisione della spesa è indirizzata «al servizio di una riduzione del prelievo fiscale per alleviare le condizioni di vita dei soggetti in difficoltà». Ma è anche, «una polizza assicurativa» rispetto al pareggio di bilancio da realizzare nel 2013.

Ma qualcosa di concreto c'è già. L'Agenzia del Demanio ha avviato un piano per risparmiare sugli affitti pagati dallo Stato per la locazione di edifici da privati: dalle caserme dei carabinieri ai commissariati di polizia: già risparmiati 13 milioni nel 2012 e altri 43 fino al 2015. Ma è solo l'inizio. Lo spazio per ulteriori tagli potrebbe esserci visto che sono 10.108 gli immobili affittati da privati per una spesa di 1,2 miliardi.

Giovanni Innamorati

La spesa pubblica italiana

Bilancio 2011 (miliardi di euro)	rispetto al 2010	
spesa corrente netta	672,6	+0,3%
stipendi	170,0	-1,2%
pensioni	244,2	+2,9%
prestazioni sociali	60,8	-0,3%
altre spese	61,3	-3,8%
interessi passivi	78,0	+9,7%
spesa in conto capitale	47,9	-11%
investimenti fissi	32,0	-0,6%
contributi in c/capitale	17,8	-11%
altri trasferimenti	-1,9	-222%
TOTALE USCITE	788,5	+0,4%

Fonte: Def

ANSA-GENTIMETRI

LA DIETA IN CINQUE ANNI CEDERÀ L'EQUIVALENTE DI UNA DECINA DI CAMPI DI CALCIO

Pubblica amministrazione ridotta di 46mila metri

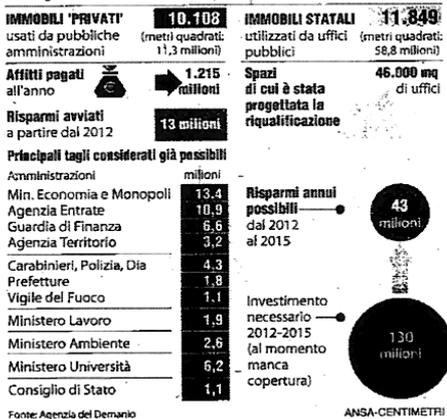
● **ROMA.** Dai 42 commissariati di polizia e caserme dei carabinieri alle sedi dei monopoli, fino agli uffici di tutti i ministeri. L'agenzia del Demanio ha messo a punto il progetto per la razionalizzazione degli immobili pubblici e dei relativi affitti. I risparmi saranno pari a 56 milioni l'anno da oggi al 2015 e la riorganizzazione metterà a dieta gli spazi degli uffici per un totale di 46.000 metri quadrati in cinque anni, l'equivalente di una decina di campi di

quelli che, a regime, diventeranno risparmi costanti.

Tutto parte dal ruolo che è stato affidato negli ultimi anni all'Agenzia del Demanio, per realizzare un censimento del numero degli spazi occupati e delle spese sostenute. Ad oggi il quadro è sufficientemente attendibile. Sono 10.108 gli immobili privati in affitto da parte di amministrazioni pubbliche per le quali vengono pagati 1,2 miliardi l'anno. I metri quadrati occupati sono pari a 11,849 milioni. Se si guarda invece gli spazi di proprietà pubblica occupata si scopre che si tratta di 11.849 immobili, ma con una estensione di 58,8 milioni di metri quadrati.

Il lavoro è già in parte impostato, ma è chiaro che potrà essere implementato in futuro. Il quadro degli interventi è vasto. Con il ministro dell'Economia si punta a 34 milioni circa di risparmi agendo sugli uffici delle quattro agenzie fiscali, della Guardia di Finanza e anche dei Monopoli, che hanno immobili in tutta Italia, ad esempio quelli delle estrazioni del Lotto. Incisivo anche il piano predisposto con il ministero dell'Interno, nel quale 42 interventi sono previsti per Carabinieri, Polizia e Dia (con risparmi per 4,3 milioni) ma non mancano misure su Vigili del Fuoco e prefetture. Il programma di interventi tocca anche il ministero del Lavoro (1,9 milioni risparmio),

I risparmi del Demanio



ANSA-GENTIMETRI

calcio. Accorpamenti di strutture diverse, decentramento di uffici in aree meglio servite e strutturate, adattamento di palazzi storici: il progetto prevede già 17 piani stipulati con diverse amministrazioni pubbliche che comporteranno un risparmio di 1,2 miliardi l'anno.

Avviso al pubblico

ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. MASTER PLAN AEROPORTUALE 2022 DELL'AEROPORTO DI BARI "KAROL WOJTYŁA"

ENAC - Ente Nazionale Aviazione Civile con sede in Roma, viale del Castro Pretorio 118, annuncia la richiesta di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 co. 1 del D. Lgs 152/06 e ssm.ii. con l'invio alle Autorità competenti dello Studio di Impatto Ambientale, predisposto dalla Società di gestione Aeroporti di Puglia, relativo al nuovo Master Plan dell'aeroporto di Bari "Karol Wojtyła".

Il Master Plan interessa un territorio che rientra nei comuni di Bari e Bitonto e prevede il potenziamento dell'infrastruttura aeroportuale a sostegno dell'aumento del traffico aereo. I principali interventi previsti sono l'ampliamento del terminal passeggeri, la realizzazione del nuovo polo cargo, la riallocazione degli Enti di Stato e Aero Club con utilizzo della ex sede militare e nuove infrastrutture land side destinate alla viabilità e alla sosta.

L'intervento appartiene alla categoria "Aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza" definita dall'Allegato II, punto 10 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e quindi è sottoposto alla procedura di V.L.A. ai sensi dell'art. 6, co. 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DPCM 27/12/1988, art. 8, co. 1, lettera b).

Ai fini di consentire la pubblica consultazione, gli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, oltre al Master Plan, sono depositati in copia presso:

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via San Michele, 22 - 00153 Roma
- La Regione Puglia Assessorato Qualità dell'Ambiente - Via delle Magnolie, 68 - Z.I. 70026 Modugno (BA)
- La Provincia di Bari - Via Spalato, 19 - 70121 Bari
- Il Comune di Bari - Corso Vittorio Emanuele II, 84 - 70122 Bari
- Il Comune di Bitonto - Corso Vittorio Emanuele II, 41 - 70032 Bitonto (BA).

Entro 60 giorni dal presente avviso, chiunque può avanzare osservazioni in forma scritta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare presso l'Ufficio sopra specificato.

IL DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI
Ing. Alessandro CARDI

PER LA PUBBLICITÀ SU

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

BK publikompass spa

BARI: 080/5485111 - BARLETTA: 0883/531303